



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvioto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

09
GIUGNO
2024

10^A DOMENICA
DEL TO
-B-

RODE, LA SERVA CHE SA ASCOLTARE

Giacomo, figlio di Zebedeo e fratello di Giovanni, è stato ucciso per ordine di Erode, mentre **Pietro** viene arrestato e gettato in carcere. In questo clima di terrore, «*dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui*»; anche il giorno dopo, quando molti fedeli continuano a pregare nella **casa/chiesa** di Maria, madre di Giovanni detto Marco (quello che per tradizione scriverà il Vangelo più antico). Nessuno di loro sa quello che è accaduto durante la notte: un angelo del Signore ha prodigiosamente liberato il discepolo, accompagnandolo poi alle porte della città, da dove Pietro si reca proprio alla dimora di Maria.

«*Appena ebbe bussato alla porta esterna, una serva di nome Rode si avvicinò per sentire chi era. Riconosciuta la voce di Pietro, per la gioia non aprì la porta, ma corse ad annunciare che fuori c'era Pietro. "Tu vaneggi!", le dissero. Ma ella insisteva che era proprio così. E quelli invece dicevano: "È l'angelo di Pietro"*» (At 12,13-15). **Rosanna Virgili, biblista**, evidenzia come sia Rode, la serva (in greco questo nome suona come la parola che viene tradotta con "serva"), la prima a sentirlo e riconoscerlo, la prima inondata della gioia della sua "risurrezione", la prima che dà l'annuncio che Pietro è scampato alla furia di Erode per opera del Dio che aveva vinto la morte per dare a tutti la Risurrezione.

Ma nemmeno i cristiani riuniti credono alle parole di una serva, proprio come nessuno degli undici discepoli aveva creduto a quelle di Maria di Magdala che annunciava Cristo Risorto: «*essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero*» (Mc 16,11). Rode, nome che significa "rosa", non si dà per vinta nel dire che è proprio Pietro quello che sta bussando alla porta, non il suo angelo. Infatti, «*quando aprirono e lo videro, rimasero stupefatti*» (At 12,16).

«Scopriamo che le "serve" – nome e mestiere che molti ancora usano con disprezzo – sono **le prime a vegliare** sul futuro del mondo e dell'umanità. Sono le prime a insistere perché **la vita risorga** da ogni morte. Sono le prime **a lievitare la gioia** che viene dalla libertà, dal riscatto, dalla liberazione da ogni oscura oppressione», scrive la biblista. Ciò non sembra essere un caso, visto che Gesù afferma che gli ultimi saranno i primi e i poveri saranno beati. «Solo chi è servo può capire cosa vuol dire sperare e attendere una vita nuova e provare la gioia di vederla fiorire». Così, Rode è l'esempio che deve sbocciare nella nostra terra arida, mostrando che occorre insistere nell'essere vigili all'ascolto della Parola di Dio in mezzo a tante parole che vorrebbero imprigionare la speranza.

Da Rete Sicomoro 31.05.2024

TEMPO
ORDINARIO

<i>Rode, la serva che sa ascoltare</i>	pag 1
<i>L'Italia non può fare a meno dei giovani</i>	" 2
<i>Commento al Vangelo</i>	" 3
<i>PROGRAMMA DELLA SETTIMANA</i>	" 4

L'ITALIA NON PUO' FARE A MENO DEI GIOVANI

Dal nuovo Rapporto Giovani dell'Istituto Toniolo

QUAL È LA CONDIZIONE GIOVANILE IN ITALIA OGGI?

L'Italia è uno tra i paesi europei con **maggiori squilibri** generazionali: in termini demografici, rispetto al peso del debito pubblico e nella distribuzione delle voci della spesa sociale. Le difficoltà dei giovani nella transizione scuola-lavoro rallentano quella alla vita adulta. La **fragilità** dei singoli, i grandi **mutamenti** in atto, i limiti delle politiche pubbliche aumentano il rischio di polarizzazione tra coloro che sono **capaci** di cogliere nuove opportunità e altri che scivolano verso i **margini**. La riduzione quantitativa dei giovani fa però crescere **l'attenzione** nei loro confronti e con essa la consapevolezza della necessità di investire sul successo formativo e sulla solidità dell'ingresso nella vita adulta.

Ma servono anche **spazi per esperienze** che incoraggino a sperimentarsi positivamente come soggetti in grado di generare senso e valore nel loro essere e fare nel mondo.

L'ATTEGGIAMENTO VERSO L'“INTELLIGENZA ARTIFICIALE”: PIÙ RISCHI O PIÙ OPPORTUNITÀ?

Tra le evidenze fornite dall'indagine, emerge un **maggior utilizzo e riconoscimento delle potenzialità** – soprattutto sul versante delle opportunità di apprendimento con nuove modalità – per chi è più giovane, ma non per i giovani italiani. Gli italiani si distinguono per una **minor conoscenza**, un **minor utilizzo**, ma anche un più basso livello di **percezione del rischio**. Si tratta di un dato che fa riflettere «perché - come affermano gli autori - a differenza degli altri paesi, sembra emergere un **approccio fiduciario** verso le tecnologie non sostenuto da una sperimentazione diretta dei limiti e delle potenzialità». Il **53%** ha usato strumenti di AI, in particolare Chatgpt, ma in misura minore rispetto ai coetanei degli altri paesi e, allo stesso tempo, risultano anche meno consapevoli dei rischi. Questo suggerisce la necessità di migliorare le occasioni di accompagnamento ad esperienze di utilizzo consapevole.

CHE SIGNIFICATO VIENE ATTRIBUITO DALLE NUOVE GENERAZIONI ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE?

L'attenzione c'è, ma vi sono comportamenti che non è scontato riuscire a mettere sempre coerentemente in atto in modo virtuoso, nonostante la crescente sensibilità sul tema e l'urgenza che pone. In particolare, è interessante osservare che «nei contesti a bassa urbanizzazione gli adolescenti riferiscono di parlare molto con le altre persone della sostenibilità»: l'appartenere a tali contesti sociali sembra permettere «una maggiore responsabilizzazione» connessa a un maggior «senso di attaccamento ai territori». La salvaguardia dell'ambiente è considerata una priorità che non può essere sacrificata per la crescita economica. Il **45%** dichiara però di trovarsi in difficoltà a cambiare pratiche quotidiane e consumi per ridurre l'impatto sull'ambiente. Comportamenti più coerenti con la sostenibilità hanno bisogno di specifiche competenze di cittadinanza attiva che possono essere sviluppate tramite esperienze di volontariato e impegno civile.

L'eco-ansia pesa anche sulla scelta di avere figli, ad affermarlo è il **60%** degli intervistati non ancora diventati genitori. Anche qui però, come più in generale, l'incertezza diminuisce nei contesti in cui le scelte dei giovani sono maggiormente sostenute e si sentono parte attiva di un mondo che cambia e può migliorare rafforzando la loro consapevolezza e la loro azione (nella vita personale e sociale).

QUINDI L'ITALIA È UN PAESE PER GIOVANI?

Afferma **Alessandro Rosina**, professore ordinario di Demografia e Statistica Sociale Univ Cattolica del Sacro Cuore e coordinatore dell'Osservatorio Giovani: «*Da un lato le attenzioni e le parole spese per i giovani fanno capire alle nuove generazioni che c'è un'attenzione nei loro confronti, dall'altro li fanno sentire “fuori posto” e questo conferma che rimane debole e inadeguata la capacità del sistema paese di renderle parte attiva e qualificata (non solo come spinta ma anche come indirizzo) nei processi di cambiamento sociale e di sviluppo economico.*».

Da sud, dalla Giudea, arriva una commissione d'inchiesta di teologi. Dalle colline di Galilea scendono invece i suoi, per portarselo via. Sembra una **manovra a tenaglia** contro quel sovversivo, quel maestro fuori regola, **fuorilegge**, che ha fatto di Cafarnao il suo quartier generale, di dodici ragazzi che sentono ancora di pesce il suo esercito, di una parola che guarisce la sua arma.

È la seconda volta che il clan di

**Gesù, fuori dagli schemi
anche per i suoi parenti
(Mc 3,20-35)**

Gesù scende da Nazaret al lago, questa volta hanno portato anche la madre; vengono a prenderselo: È fuori di sé, è **impazzito**. Sta dicendo e facendo cose sopra le righe, contro il senso comune, contro la logica semplice di Nazaret: sinagoga, bottega e famiglia.

Dalla commissione d'inchiesta Gesù riceve il marchio di **scomunicato**: figlio del diavolo.

Eppure la pedagogia di Gesù ancora una volta incanta: ma egli li chiamò, chiama vicino quelli che l'hanno giudicato da lontano; parla con loro che non si sono degnati di rivolgergli la parola, spiega, cerca di farli ragionare. Inutilmente. Gesù ha nemici, lo vediamo, ma **lui non è nemico** di nessuno. Lui è l'amico della vita.

Sua madre e i suoi fratelli e le sue sorelle e stando fuori mandarono a chiamarlo. Il Vangelo di Marco, così concreto e asciutto, ci rimette con i piedi per terra, dopo le ultime grandi feste, Pasqua, Pentecoste, Trinità, Corpo e Sangue di Cristo.

Il Vangelo riparte dalla casa, dal basso: non nasconde, con molta onestà, che durante il ministero pubblico di Gesù, le relazioni con la madre e tutta la famiglia sono segnate da contrapposizioni e distanza.

Riferisce anzi uno dei momenti più dolorosi della vita di Maria: chi è mia madre? Parole dure che feriscono il cuore, quasi un disconoscimento: donna, non ti riconosco più come mia madre...

L'unica volta che Maria appare nel Vangelo di Marco è immagine di una madre che **non capisce il figlio**, che non lo favorisce. Lei che poté generare Dio, non riuscì a capirlo totalmente. La maggior familiarità non le risparmiò le maggiori incomprensioni.

Contare sul Messia come su uno della famiglia, averlo a tavola, conoscere i suoi gusti, non le rese meno difficile la via della fede. Anche lei, come noi, pellegrina nella fede.

Gesù non contesta la famiglia, anzi vorrebbe estendere a livello di massa le relazioni calde e buone della casa, moltiplicarle all'infinito, offrire una casa a tutti, accasare tutti i figli dispersi: Chi fa la volontà del Padre, questi è per me madre, sorella, fratello...

Assediato, Gesù **non si ferma**, non torna indietro, prosegue il suo cammino.

Molta folla e molta solitudine. Ma dove lui passa fiorisce la vita. E un sogno di maternità, sorellanza e fraternità al quale non può abdicare.

Ermes Ronchi

SABATO 08/06/2024: CUORE IMMACOLATO DI MARIA

18:30 - SOCCORSO: *Def Foiani e Liucci*

DOMENICA: 09/06/2024

10^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 09:30 - SOCCORSO: *Primo Fierloni*

ore 11:00 - VILLA: *Def. Santuari e Neri, Desirè*

LUNEDÌ 10/06/2024

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

**MARTEDÌ 11/06/2024: S. BARNABA,
apostolo F-R**

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo.*

MERCOLEDÌ 12/06/2024

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo.*

**GIOVEDÌ 13/06/2024: S. ANTONIO DI
PADOVA, presbitero e dottore della Chiesa
M-B**

**ore 18:30 - SOCCORSO: *Giuseppe
e Marco Gliarelli***

VENERDÌ 14/06/2024

**ore 18:30 - SOCCORSO: *Silvano
Granturchelli***

SABATO 15/06/2024

18:30 - SOCCORSO: *Zeffirino Polidori*

DOMENICA: 16/06/2024

11^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 09:30 - SOCCORSO: *per il Popolo*

ore 11:00 - VILLA: *Per il Popolo*

PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

**PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -
06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366**

Email Parroco: *idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it*

Email parrocchia: *villa.montecolognola@diocesi.perugia.it*

Sito web: *www.villantria.it*

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788